GRUPPO DONNE , NUOVE RELAZIONI E RICONOSCIMENTO SOCIALE

La forma degli affetti e dei legami tra gli esseri umani è molteplice, malgrado le convenzioni culturali indichino nel matrimonio l'unica forma di approdo legittimo, e tali vincoli hanno tutti pari dignità. Nella realtà esistono anche coppie formate da una donna e un uomo che scelgono di non unirsi in matrimonio ed esistono amori fra due donne e fra due uomini (e sono 1.200.000 secondo l'ISTAT le coppie formate da persone dello stesso sesso in Italia).
La società italiana, come altre società occidentali è cambiata : non è cambiata solo l'economia e la tecnologia, ma anche il tessuto sociale che dà vita a nuove relazioni.
Questo accade perché la libertà delle persone si è fatta strada, i soggetti danno importanza all'amore e all'autodeterminazione, anche quando ciò non rientra nelle convenzioni e negli istituti sociali previsti. Si sono costruite relazioni fondate sull'affinità e l'affettività tra persone che liberamente scelgono di condividere un progetto di vita e di reciproca solidarietà (pensiamo anche, ad esempio a convivenze tra fratelli e/o sorelle; amiche/ amici, gruppi allargati)
Le persone che vivono in coppie di fatto portano avanti in modo autonomo il loro progetto di vita, costruendo solidarietà e coesione sociale, in luogo di solitudine e disgregazione: è necessario che lo stato dia ad esse tutela giuridica e riconoscimento sociale.
Sui PACS il programma del centrosinistra ha stracciato tutti gli impegni presi e promette di riconoscere non le unioni di fatto, ma le persone che ne fanno parte.
E questo fa un'enorme differenza.
Principalmente perché nega la pari dignità delle nuove relazioni e quindi discrimina nei fatti i diversi soggetti che le compongono, in palese contrasto con i ripetuti richiami del Parlamento Europeo.
Ma anche perché in virtù di questi futuri diritti una persona forse potrà ricevere notizie sulla salute del partner, o subentrargli nel contratto d'affitto. Ma di certo non saranno toccate materie quali la successione, la disciplina fiscale, la reversibilità della pensione, l'inserimento in graduatorie occupazionali o di concorso, il permesso di soggiorno per il partner straniero residente in Italia, la tutela in caso di separazione.
Chiediamo quindi all'Unione di riprendere in considerazione come prioritari i bisogni e le vite di milioni di cittadine e cittadini, dando loro risposte culturalmente e giuridicamente adeguate

Incontri del 9 e 14 febbraio